

il rombo



“ il Rombo” , radio – scarpa degli artiglieri pratesi

N° 88

29 giugno 2015

la festa della Repubblica



Festa della Repubblica anche

a Prato. Un intenso 2 giugno scandito da tanti momenti che hanno voluto festeggiare il 69mo compleanno dell'Italia repubblicana... La giornata è iniziata con la Santa Messa in Cattedrale, celebrata dal vescovo di Prato monsignor Franco Agostinelli ed alla quale hanno , partecipato le autorità civili e militari. Al termine della celebrazione religiosa il vescovo ha benedetto gli automezzi presenti in piazza del Duomo.

C'erano quelli della Protezione Civile, della Croce rossa, dei Vigili del fuoco, dell'Associazione Autieri e delle associazioni di volontariato. Poi, in corteo, le autorità si sono spostate in piazza Santa Maria delle Carceri. Prima sono stati resi gli onori al gonfalone del Comune di Prato decorato con la medaglia d'argento al valore militare, quindi al prefetto Maria Laura Simonetti che per l'occasione ha letto il messaggio del presidente della Repubblica. Con gli stendardi delle loro sezioni numerosi come sempre anche noi artiglieri. La giornata si è conclusa, *noblesse oblige*, con la tradizionale agape delle associazioni d'Arma presso il rinomato Art Restaurant.





la fanfara intona l'inno nazionale

La Croce Rossa per i prigionieri di guerra pratesi



Un'immagine della Croce Rossa di Prato durante la Grande guerra

Diari, lettere, oggetti, materiali, ricordi di uomini e donne che raccontano la Storia attraverso la quotidianità e le vicende dei singoli. A dare voce alla gente comune, ai soldati e alle loro famiglie, ma anche al forte impegno dei volontari ci ha pensato la mostra "La Croce Rossa per i prigionieri di guerra pratesi" inaugurata il 23 maggio a palazzo Buonamici e nello spazio Valentini in Prato. Promosso dal Comitato provinciale della Croce Rossa, con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune e della Provincia di Prato, l'allestimento si snoda fra documenti preziosi che ricostruiscono le storie dei soldati internati nei campi di prigionia e testimoniano l'impegno della Croce Rossa per il loro destino e nella gestione degli ospedali di guerra. La dolorosa quotidianità della guerra e della prigionia lascia filtrare piccole storie di speranza, come quella di Silvio Ciardi che internato a Mauthausen chiede alla mamma qualche soldo per comprare il cibo e che nel campo riesce miracolosamente a prendere anche il diploma



di scuola elementare. C'è poi Pietro Cambi che durante la prigionia aiuta i compagni analfabeti a leggere e a scrivere le lettere delle famiglie e si guadagna la Croce al Merito. E c'è il violino di Mides Berretti che, ferito e fatto prigioniero, soffre la fame ma si salva grazie al suo strumento suonato in occasione delle cene del comandante. Proprio grazie al diario tenuto dal diciannovenne Mides si riuniscono come un puzzle la dura vita, e purtroppo anche la morte, dei giovanissimi soldati come lui impegnati in prima linea sul monte Corbin e sul Cengio.

L'allestimento dedica ampio spazio anche agli ospedali di guerra gestiti dalla Croce Rossa. A Prato, grazie all'opera instancabile di 16 infermiere "crocerossine" e di un numero non precisato di "dame" volontarie, vi erano due strutture: l'Ospedale di Distretto unificato (con sede nella scuola "Tullio Buzzi" e nel circolo "Misoduli e Sem Benelli" di Palazzo Vaj) e l'Ospedale territoriale, con sede nel Regio Collegio Cicognini. A questi si aggiunge la sezione militare del "Misericordia e Dolce". In quattro anni, dal fronte di guerra, arrivano circa 14 mila e 500 soldati originari di tutte le regioni italiane. In tutto saranno circa 26 mila i militari curati a Prato.



La mostra, che ha richiamato un gran numero di visitatori ed estimatori è stata, realizzata grazie al forte contributo di Pietro Garofalo del Comitato provinciale pratese, di Carlo Alberto Bianchi Rossi che ha curato tutta la sezione relativa agli ospedali, dello storico Damiano Leonetti che da anni è impegnato al recupero di una memoria ingiustamente oscurata e della crocerossina Patrizia Saletti che ha curato il progetto, è organizzata in due sezioni (nella sala ovale di Palazzo Buonamici e nello spazio Valentini di via Ricasoli. In occasione è stato preparato un elegante catalogo che ricostruisce un ampio spaccato della Grande guerra vista da Prato, vede i contributi di Damiano Leonetti,, Patrizia Saletti, Annalisa Marchi, Luisa Ciardi, Giovanna Bastianini, Rossella Cocchi, Parizia d'Orsi, Elisa Li Puma, e Gianluca Mazzarella. La mostra e il catalogo sono stati sostenuti da Banca Mediolanum.

CON I CARABINIERI IN FESTA

I carabinieri del comando provinciale di Prato, nella sede di via Picasso, hanno **celebrato il 201° anniversario della Fondazione dell'Arma**, alla presenza delle massime autorità provinciali, dei sindaci di Prato e degli altri Comuni, delle associazioni combattentistiche e dell'Associazione nazionale carabinieri.

La manifestazione si è aperta con l'afflusso di un reparto di formazione composto dai carabinieri in grande uniforme speciale, dai comandanti di stazione, dai carabinieri di quartiere ed in tenuta da ordine pubblico e da una squadra del 6° battaglione Cc "Toscana". Nel corso della festa il comandante provinciale, il tenente colonnello Gabriele Stifanelli, ha premiato i militari distintisi in operazioni di servizio e a seguire gli studenti delle scuole primarie di 1° e 2° grado Bogardo Buricchi di Carmignano, partecipanti al concorso indetto per il Bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. E noi artiglieri c'eravamo.



la nostra Festa



Nell'anniversario della Battaglia del Solstizio eravamo proprio in tanti all'Art Restaurant di Prato a santificare la Festa della nostra Arma. E lo abbiamo fatto nel miglior modo possibile, com'è nella nostra tradizione e con spirito d'amicizia come traspare, anche se in modo solo parziale, dalla foto scattata da Piero Gicomelli. L'incontro è stato un momento di gaudio ed in grande allegria il ché non ci ha impedito, di ricordare gli amici che sono andati avanti, come hanno fatto nelle loro allocuzioni il Cappellano della Sezione ANArtI Prato (Monsignor Milesi) e quello della Sezione del Poggio (Don Gino Calamai)

Il ricordo è andato in particolare a Marco Albuzzani (alla cui memoria abbiamo devoluto una borsa di studio) ed Alberto Guidoreni in ricordo del quale stiamo preparando un'analogia iniziativa filantropica.

LA STORIA DELLA "PAGANINI"

La presentazione del libro 'Il naufragio della m/Nave 'Paganini' 75 anni dopo' ha visto la presenza in sala di 260 persone.

L'evento, introdotto da 2 Relatori, studiosi di chiara fama di Storia militare: Il Gen. Rocco Viglietta , 11° Presidente Nazionale dell'A.N.Art.I e il Col. a. Antonino Zarcone, si è svolto nella sala del Cinema 'Colonna' in Firenze (g.c. per la cortesia del sig. A. Baccani). La presentazione é stata vivacizzata da 7 amici che hanno letto brani scelti dai documenti presentati nella pubblicazione. Il tenore solista e vice-direttore del Coro 'La Martinella' del C.A.I. di Firenze, Claudio



Ciullini, ha cantato 4 ottave di un 'poemetto' recuperato al corso della ricerca. Un'apprezzabile riunione per un'opera d'indiscutibile rilevanza che merita un posto nelle nostre biblioteche.. A questo proposito ricordiamo a tutti gli amici che non trovassero immediatamente il volume nelle librerie più farne richiesta direttamente all'autore prendendo contatto con montefinale@alice.it, tel.3494408194. E buona lettura

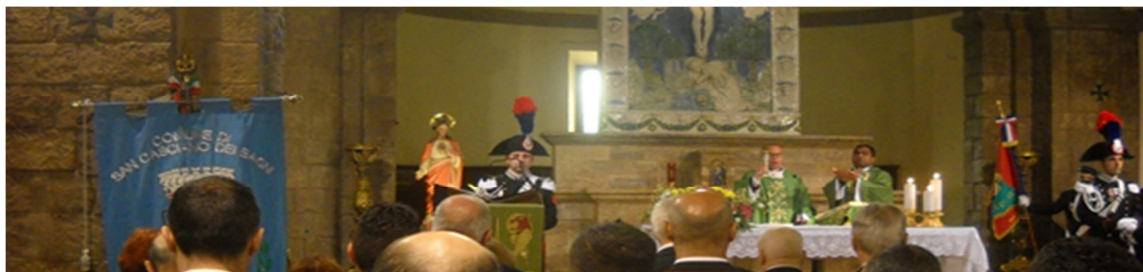


Nella foto a sinistra l'Autore (primo a destra) assieme ad Andrea Breschi Delegato Regionale ANArtI. Il Colonnello Antonino Zarcone ed il Presidente nazionale ANArtI Rocco Viglietta-

con la Legione a Radicofani

Anche quest'anno Il 17 giugno, nell'anniversario della Battaglia di Radicofani, il Comune della cittadina toscana e l' ANIEL ci hanno invitati alle cerimonie ricordo della battaglia combattuta vinta nel 1944 combattuta e vinta dai francesi del C.S.F. contro i tedeschi.

Dopo la Santa Messa celebrata dal Cappellano Regionale dei Carabinieri c' è stato il tradizionale pranzo nel corso del quale è stata presentata l'edizione in francese del volume "Radicofani 1944, le courage d'oser" scritto dal Presidente dell' ANArtI Prato per conto dell' "Amicale de la 2me B.F.L."



DOMENICA 5 LUGLIO CON GLI ARTIGLIERI LODIGIANI PER LA LORO GITA SOCIALE

Col seguente programma: ore 11,00 Santa Messa nel duomo di S. Angelo Lodigiano

Ore 13,00 pranzo presso Agriturismo "La Luna"

Ore 16,00 (sempre che non si sia ancora tavovva) visita al Museo Storico.

Chi interessato si metta in contatto col Presidente della Sezione Provinciale chiamando il 348 26 81 930

CHISSA', FORSE NON SIAMO TROPPO SIMPATICI

Ovvero due- pettegolezzi- due con gli artiglieri pratesi ed i "gemellini" della Sezione di Lodi e quelli dell'Amicale du 19me RA.

Carissimi amici, ben trovati. Alcuni fra di voi nei giorni scorsi mi hanno messo sotto processo (in senso buono, naturalmente) per inadempienza ... contrattuale con l'accusa di " avervi promesso di partecipare alle celebrazioni nazionali per il Centenario della fondazione dell'artiglieria controaerei e poi soprattutto di avervi proposto il programma d'un viaggio a Sabaudia per festeggiare insieme ai giovani del 17° la Giornata del 15 giugno; con appendice udienza pontificia. due giorni dopo a Roma. Un bellissimo programma che purtroppo non ha avuto seguito. Bravi". A questo punto per non passar da bindoli , ché bindoli non siamo, vi faccio una sommaria relazione di come sono andate veramente le cose. Verso la fine dell'anno passato ci giunse all'orecchio, per altro in maniera assai surrettizia come si conviene cioè fra congiurati, che l'artiglieria controaerei italiana si stava preparando a festeggiare il suo primo centenario di vita. Bellissimo. Ci avrebbe fatto piacere esser coinvolti anche noi, seppur marginalmente. Perciò cercammo qua e là informazioni in merito ma senza grandi risultati se non dei vaghi, "si dice", "vedremo", "faremo sapere", "chissà" ecc. ecc.

Poi venimmo a sapere che il centenario era stato bell'e che realizzato, anzi di "centenariati" la nostra controaerei ne aveva santificati, *ex abundantia cordis*, addirittura due! Il primo a Nettuno il 26 gennaio (1) e l'altro, presentato sotto l'etichetta di "simposio", a Sabaudia a metà aprile. Siccome nelle nostre sezioni di Lodi e di Prato siamo in molti ad aver servito sotto le bandiere del 17° del 18° e 212° oltre che presso la Scuola di Sabaudia, ci avrebbe fatto piacere partecipare ad almeno uno dei due appuntamenti e ci siamo permessi, educatamente" di farlo presente. Ci hanno indorato la pillola dicendo che i due "centenari" , quello di Anzio e quello di Sabaudia eran stati messi in batteria, il primo solo per il personale in servizio attivo al

Comando Artiglieria Controaerei ed ad Anzio mentre il secondo era stato concepito solo per dotti ed eruditi. In ogni caso, nessuna preoccupazione, la festa grande, quella per gli artiglieri sempliciotti come noi, la stanno studiando, mi assicurano, per settembre o giù di lì.

E noi, come Facta, nutriamo fiducia. E ci riconosciamo pure il torto di non esser stati sufficientemente incisivi nelle nostre richieste d'informazione. Riconosciamo sì il torto, ma ci si riconosca pure la giustificazione che ai tempi di Di Ventura, D'Alessandro, Diella, Longo (tanto per fare qualche nome) non sarebbe successo d'esser trascurati; infatti, com'era loro stile, sarebbero stati proprio loro a dare disposizioni per invitarci... (*vedere ad esempio copia lettera del 2003*)

Peccato. Forse è stata una leggerezza nostra, ci siamo detti: Ma niente di male, vuol dire che saremo più accorti in avvenire.

Così quando alcuni di voi hanno espresso il desiderio di organizzare assieme agli artiglieri in congedo lodigiani un viaggio a Sabaudia per festeggiare la Battaglia del Solstizio assieme al nostro "17°" nella Scuola che ricordiamo con particolare nostalgia perché sono entrambi un pezzo della nostra gioventù, ci siamo sollecitamente messi in contatto con il Comando del nostro Reggimento (nel mio cuore, il Reggimento, detto en passant, ha un posto ancora più importante perché nel 17° abbiamo servito mio nonno, mio padre ed io; mio fratello, pecora nera della famiglia, finì al 121°) per avere tutte le informazioni necessarie per poter esser presenti alla cerimonia del 15 giugno. Ho scritto, ho telefonato non so quante volte; e gli interlocutori dopo avermi condito con eleganti espressioni di rigore del tipo, "sono ai tiri", "c'è il briefing col generale", "riprovi lunedì" mi hanno assicurato in ogni caso una risposta a breve....(3). Una risposta tanto a breve che, ahinoi, la sto ancora aspettando e che di certo non è arrivata solo per del cronico noto disservizio delle nostre Poste...

A presto. E naturalmente con l'Artiglieria sempre nel cuore sotto il segno di "*Fratres in militibus, amici in aeternum*". **Giors**

(1) la cronaca della cerimonia di Nettuno l'abbiamo pubblicata alcuni numeri addietro.

(2) del Simposio di Sabaudia del 14 e 15 di aprile abbiamo solo il programma che riportiamo parzialmente qui appresso e da cui capirete che di sicuro non era roba per noi modesti professionisti, imprenditori, dirigenti d'azienda, funzionari privati e pubblici (compresi due sindaci), docenti, impannatori, "bottegai", allupini e qualche orditore allo sbando, ecc.,ecc.

"In occasione della celebrazione del centenario dell'istituzione dell'arma dell'artiglieria controaerei, il comandante dell'Arma, generale di Brigata Carlo Zontilli, organizzerà il 14 e 15 aprile, presso la sala conferenze dell'hotel "Oasi di Kufra" di Sabaudia un simposio sul tema "Artiglieria Controaerei: impiego nei moderni scenari operativi e prospettive future".

Al convegno parteciperanno numerose autorità civili e militari e vedrà come conferenzieri militari qualificati dell'Esercito Italiano.

Per l'occasione, il Comando Artiglieria Controaerei organizzerà una mostra statica ed una dimostrazione operativa dei sistemi d'arma controaerei presso le aree addestrative locali (Arena del mare). Il 14 aprile la Banda dell'Artiglieria Controaerei si esibirà in un concerto presso l'Hotel Oasi di Kufra.

Al termine dell'attività, presso la sede del Comune di Sabaudia, verrà inaugurata una targa celebrativa per il centenario della costituzione del primo Reparto di Artiglieria Controaerei del capitano Augusto de Pignier, avvenuta a Nettuno il 10 gennaio 1915".

(3) Forse non ci hanno detto nulla perché la Festa, che, ci si perdoni la disinvoltura, ci verrebbe da definire "unificata", alla fine è stata messa in piedi a Bracciano, dove "**Schierati sul campo c'erano i reparti di formazione in rappresentanza delle varie componenti: Reggimento Addestrativo del COMART, il 17° Reggimento Controaerei "Sforzesca", 7 Reggimento NBC "Cremona" e il 185° Reggimento Artiglieria paracadutisti Folgore**". E come scrivono le cronache "**A testimonianza della vicinanza della cittadinanza agli Artiglieri sono intervenuti i sindaci delle città in cui l'Artiglieria è presente: Bracciano, Sabaudia, Anguillara Sabazia, Cerveteri e Santa Marinella, mentre sul campo erano schierati i relativi Gonfaloni, il Medagliere dell'Arma di Artiglieria e le Associazioni d'Arma con i loro labari**".



Sabaudia, 3 luglio 2003

Caro amico del 17° "Sforzesca",

a nome mio e del personale del reggimento, Le auguro il benvenuto nella città di Sabaudia, ultima delle sedi della nostra gloriosa unità.

Come saprà, domani sera sarà celebrata una cerimonia per l'insediamento del reggimento nella nuova sede. L'occasione mi ha dato lo spunto per organizzare un ritrovo del personale che, in una qualche maniera, è stato o è legato al reggimento. Personalmente, quale Comandante dell'unità, al di là dell'importanza della cerimonia di domani, ritengo che l'incontro con "reduci" del reggimento sia una occasione di arricchimento per i giovani Ufficiali e Sottufficiali dell'unità.

E' per questo che ho deciso di organizzare un incontro informale nella serata odierna ove avremo modo di approfondire la reciproca conoscenza e di ascoltare dalla viva voce dei nostri predecessori un po' di storia del reggimento. L'importanza dell'aspetto storico e morale di questo nostro incontro sarà rafforzata da una breve ma significativa cerimonia che si terrà domani mattina nella Caserma "S. Barbara" nel corso della quale i "reduci" del reggimento accompagneranno l'attuale Comandante del 17° nella deposizione di una corona ai caduti del reggimento.

Nel folder troverà inoltre un programma dettagliato di questa "due giorni" ed alcune informazioni che potranno esserLe utili.

Nel ringraziarLa nuovamente per averci dato l'onore di essere qui con noi, sono a disposizione con il mio staff per ogni esigenza.

IL COMANDANTE DEL 17° REGGIMENTO
- Col. a. (c/a) t. SG Roberto D'ALESSANDRO -



QUARANT' ANNI DOPO



Giusto quarant'anni fa dopo l'attentato terroristico che distrusse il convoglio ferroviario dell' "Italicus" facendo 195 vittime i governanti d'allora decisero di metter in sicurezza la linea ferroviaria Bologna – Firenze inviando reparti dell'Esercito a presidiarla.

Per mesi alpini ed artiglieri da montagna si stabilirono lungo la Valle del Bisenzio garantendone la sicurezza con capisaldi a Vaiano ed a Vernio. La loro presenza fu determinante sotto quel punto di vista ma anche sul piano umano perché portò tranquillità alle popolazioni della zona, inserendosi nel contesto sociale della zona in maniera positiva come solo sanno far alpini ed artiglieri con la penna.

Per ricordare il legame affettivo nato in quel periodo gli alpini del Gruppo ANA di Vernio hanno organizzato una serie di cerimonie a cui hanno fatto degna corona diverse manifestazioni culturali e sociali fra le quali una bellissima mostra fotografica allestita nel palazzo comunale, sull'attività di sorveglianza organizzata in occasione della strage dell' Italicus nella galleria che separa l'Emilia dalla Toscana visitata da un numero notevole di persone. Seguitissimo anche lo spettacolo musicale tenuto da alcune fanfare al Parco del Cangione sul Lungobisenzio la sera di sabato.



Naturalmente i momenti clou delle due giornate sono stati quelli dell'ufficialità a cominciare dalla deposizione d'una corona e dalla scoperta di una targa commemorativa all'ingresso della Galleria di Vernio presenti il Sindaco di Vaiano Primo Bosi, artigliere, ed il vice prefetto di Prato.

Il giorno successivo, dopo l'alzabandiera e lo scoprimento d'una seconda targa sulla facciata della sede ANA alla

Stazione ferroviaria di Vaiano presenti i gagliardetti e le insegne di diverse sezioni e gruppi toscani e di diverse altre regioni nonché gli stendardi delle Associazioni d'Arma compresi naturalmente quelli delle nostre tre sezioni della Provincia, si è snodato attraverso le vie della cittadina una affollatissima sfilata che dopo l'omaggio al Monumento ai caduti si è sciolta al Parco del Cangione dove il Cappellano, il grande Cappellano Monsignor Fiaschi ha celebrato la Santa Messa.

